



COMUNE DI FOZA

PROVINCIA DI VICENZA

RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2014/2019

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

SCHEMA TIPO DI RELAZIONE PER COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE A 5.000 ABITANTI

I N D I C E

Premessa

PARTE I – DATI GENERALI

Popolazione residente

- 1.1. Organi politici**
- 1.2. Struttura organizzativa**
- 1.3. Condizione giuridica dell'Ente**
- 1.4. Condizione finanziaria dell'Ente**
- 1.5. Situazione di contesto interno/esterno**
- 1.6. Parametri obiettivo per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUEL**

PARTE II – DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTA DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa

2. Attività Tributaria

2.1 Politica tributaria locale

2.1.1 ICI/IMU: indicare le tre principali aliquote applicate

2.1.2 Addizionale IRPEF: aliquota massima applicata

2.1.3 Prelievi sui rifiuti: indicare il tasso di copertura e il costo pro-capite

3. Attività Amministrativa

3.1 Sistema ed esiti controlli interni

3.2 Sistemi di controllo

3.3 Controlli successivi

3.4 Tutela dei dipendenti che segnalano l'illecito

3.5 Formazione personale

4. Gestione del territorio

5. Servizi sociali

PARTE III – SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'Ente

3.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

3.3 Risultati della gestione: fondo di cassa

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

4. Gestione dei residui

4.1 Analisi rapporto tra competenza e residui

5. Patto di stabilità interno

6. Indebitamento

6.1 Evoluzione indebitamento dell'Ente

7. Conto del patrimonio

7.1 Conto del patrimonio in sintesi

8. Spesa per il personale

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato

8.2 Spesa del personale pro capite

8.3 Rapporto abitanti dipendenti

PARTE IV – RILIEVO DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

1. Rilievi della Corte dei Conti

2. Rilievi dell'Organo di Revisione

3. Azioni intraprese per contenere la spesa

PARTE V – ORGANI CONTROLLATI

1.1 Le società di cui all'art. 18, c. 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all' art. 76 c.7 del D.L n. 112 del 2008

1.2 Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente

1.3 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, c.1, n. 1 e 2, del codice civile

1.4 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati

1.5 Art. 6 del D.L 95/2012

La presente relazione viene redatta da province e comuni ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema e esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

Tale relazione è sottoscritta dal Sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato e, non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della stessa, deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e trasmessa nei tre giorni successivi dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

In caso di scioglimento anticipato del Consiglio Comunale o Provinciale, la sottoscrizione della relazione o certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

La relazione di fine mandato e la certificazione devono essere pubblicate sul sito istituzionale del comune da parte del sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione

economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005.

Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

Le informazioni di seguito riportate sono previste per le province e per tutti i comuni.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Popolazione	702	695	701	693	690

1.2 Organi politici

GIUNTA

Sindaco ORO MARIO

CAPPELLARI SERENA Assessore - Vicesindaco	<i>sociale, cultura e attività museali, istruzione, turismo, commercio, artigianato, rapporti con le associazioni</i>
BIASIA SERGIO Assessore	<i>patrimonio silvo-pastorale, agricoltura, urbanistica ed edilizia privata, manutenzione edifici pubblici, sgombero neve</i>

CONSIGLIO COMUNALE

Presidente:

Sindaco Ing. ORO MARIO

Consiglieri:

<i>Per la lista n. 1 avente il contrassegno "Vivere Foza"</i>	
ORO BRUNO	
ORO ANDREA	
BIASIA SERGIO	
CAPPELLARI SERENA	
CAPPELLARI DENIS	
ORO PAOLO	

STONA DANIELE	
<i>Per la lista n. 2 avente il contrassegno "Nuovo futuro per Foza"</i>	
LAZZARI RAFFAELLO	
MENEGATTI LISA	
GHELLER ELITA	

Visto l'art. 45 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 28-12-2015 è stata surrogata la consigliera Menegatti Lisa, eletta nella lista "Nuovo futuro per Foza" con la cifra elettorale individuale di 166 e dimessasi con nota prot. n. 4325 del 30.11.2015, con il Sig. GHELLER SANTINO, nato a Foza (VI) il 26.05.1966 e ivi residente in via Pubel n. 2/C, primo dei non eletti nella lista "Nuovo futuro per Foza" con la cifra elettorale individuale di 160, convalidandone l'elezione e dando atto che non sussistono condizioni di ineleggibilità e incompatibilità previste dal D.lgs. 18.08.2000, n. 267.

1.3 Struttura organizzativa

TABELLA ILLUSTRATIVA PERSONALE ANNO 31.12.2014

		SEGRETARIO COMUNALE SCHIAVONE DOTT. GIUSEPPE GIANPIETRO (segreteria convenzionata con i Comuni di Cassola e Pove dal 10.09.2012)			
AREA ISTITUZIONALE Responsabile: Dott. Borsato		AREA ECONOMICO DEMOGRAFICA SOCIALE Responsabile: Dott. Borsato			AREA TECNICA Responsabile: Arch. Cunico Responsabile: Arch. Dall'Osto
UFFICIO SEGRETERIA Istruttore direttivo: Borsato Gianandrea		UFFICIO RAGIONERIA Istruttore direttivo part-time: Alberti Graziana			UFFICIO LAVORI PUBBLICI Istruttore Direttivo part time: Cunico Luciano
UFFICIO PATRIMONIO Istruttore in convenzione: Frison Gianluca		UFFICIO TRIBUTI Istruttore direttivo: Borsato Gianandrea			UFFICIO URBANISTICA Istruttore Direttivo in convenzione: Dall'Osto Gianni
Istruttore direttivo: De Bortoli Dennis		UFFICIO ANAGRAFE E STATO CIVILE Istruttore part-time: Stella Sonia			SERVIZIO MANUTENZIONE Operaio specializzato: Biasia Massimo
		UFFICIO PROTOCOLLO - COMMERCIO Esecutore: Segafredo Sandro			Operaio specializzato: Cappellari Carlo
		UFFICIO SOCIALE Istruttore Direttivo in convenzione: Rigoni Antonella			

TOTALE DIPENDENTI N. 11 DI CUI N. 7 A TEMPO PARZIALE

Il Comune di Foza, nell'anno 2018, ha subito delle modifiche alla struttura organizzativa e alla dotazione organica, causate dalla mobilità del Dott. Borsato Gianandrea e dal pensionamento della Rag. Alberti Graziana. L'organigramma risulta distribuito in tre Aree a loro volta articolate in distinti Uffici e Servizi, come di seguito indicato nella tabella:

TABELLA ILLUSTRATIVA PERSONALE ANNO 31.12.2018

SEGRETARIO COMUNALE SCHIAVONE DOTT. GIUSEPPE GIANPIETRO (segreteria convenzionata con i Comuni di Cassola e Pove dal 10.09.2012)		
AREA ISTITUZIONALE Responsabile: Ing. Oro Mario	AREA ECONOMICO DEMOGRAFICA SOCIALE Responsabile in convenzione: Rag. Simonetto Elsa	AREA TECNICA Responsabile: Arch. Cunico
UFFICIO SEGRETERIA Esecutore: Segafredo Sandro	UFFICIO RAGIONERIA Istruttore in convenzione: Dal Pozzo Veronica	UFFICIO LAVORI PUBBLICI Istruttore Direttivo part time: Cunico Luciano
UFFICIO SOCIALE Istruttore in convenzione: Conzato Letizia	UFFICIO TRIBUTI Istruttore direttivo in convenzione: Soster Andrea	UFFICIO URBANISTICA Istruttore part-time: Guerriero Alessia
	UFFICIO ANAGRAFE E STATO CIVILE Istruttore part-time: Stella Sonia	SERVIZIO MANUTENZIONE Operaio specializzato: Biasia Massimo
	UFFICIO PROTOCOLLO - COMMERCIO Esecutore: Segafredo Sandro	Operaio specializzato: Cappellari Carlo
		UFFICIO PATRIMONIO Istruttore part- time: Turata Nicola

TOTALE DIPENDENTI N.11 DI CUI N.8 A TEMPO PARZIALE

MANSIONARIO

<p>Segreteria generale</p> <p>Supporto tecnico-organizzativo alle attribuzioni del Segretario comunale per i contratti dell'area; rappresentanza dell'ente nella stipula dei contratti dell'area</p> <p>Supporto al Segretario comunale nelle attività di segreteria generale relative a tutti i contratti dell'ente stipulati in forma pubblica amministrativa</p> <p>Supporto all'attività di cerimoniale, rappresentanza e segreteria degli organi di governo</p> <p>Servizi statistici</p> <p>Servizi sociali, compresa assistenza domiciliare e servizi all'infanzia e agli anziani.</p> <p>Edilizia popolare pubblica: gestione amministrativa domande e assegnazioni</p> <p>Servizi al commercio comprendenti le attività autorizzative e di controllo</p> <p>Gestione delle attività culturali, della biblioteca e del Museo civico</p> <p>Gestione delle attività turistiche e ricreative</p> <p>Tenuta dell'archivio e del protocollo</p>	<p>Gestione servizi finanziari (redazione bilancio previsionale e allegati, parte contabile P.E.G., rendiconto di gestione e allegati)</p> <p>Assistenza al Revisore dei Conti</p> <p>Assunzione, gestione e ammortamento dei mutui (con il supporto dell'Area tecnica per gli aspetti di competenza relativi alla programmazione e gestione delle opere pubbliche)</p> <p>Anticipazioni di tesoreria</p> <p>Gestione controllo contabile del patrimonio. Tenuta e aggiornamento inventario.</p> <p>Cassa economale</p> <p>Gestione giuridica ed economica del personale dipendente</p> <p>Gestione tributi comunali (applicazione, riscossione, accertamento violazioni, rapporti con il contribuente).</p> <p>Formulazione di regolamenti per la gestione dei tributi e per le materie inerenti l'Area finanziaria</p> <p>Supporto tecnico-organizzativo alle attribuzioni del Segretario comunale e alle mansioni della Segreteria generale per i</p>	<p>Gestione urbanistica ed edilizia del territorio;</p> <p>Attività di controllo del territorio per gli aspetti igienico-sanitari e dell'inquinamento ivi compreso quello acustico</p> <p>Costruzione degli edifici, degli impianti e delle reti comunali</p> <p>Gestione tecnica servizio R.S.U.</p> <p>Sportello unico attività produttive</p> <p>Gestione edilizia popolare pubblica (per la parte tecnico-operativa relativa agli edifici ed escluse assegnazioni alloggi)</p> <p>Supporto tecnico-organizzativo alle attribuzioni del Segretario comunale e alle mansioni della Segreteria generale per i contratti dell'area; rappresentanza dell'ente nella stipula dei contratti dell'area</p> <p>Gestione amministrativa del patrimonio silvo-pastorale e vigilanza</p> <p>Gestione del cimitero comunale con riferimento alla manutenzione ordinaria e straordinaria</p> <p>Gestione del verde pubblico</p> <p>Gestione servizi di supporto e</p>
---	--	---

<p>Albi comunali e frazionali – Notifiche</p> <p>Gestione servizio automazione e informatico</p> <p>Gestione utilizzo spazi culturali, ricreativi e sportivi comunali da parte d privati (prenotazioni e concessioni)</p> <p>Manutenzione degli edifici, degli impianti e delle reti comunali; manutenzione ordinaria relativa agli uffici comunali, agli edifici scolastici, alla palestra, agli impianti sportivi (edifici e impianti)</p> <p>Applicazione norme di sicurezza e di prevenzione infortuni agli edifici, ivi compresa la tenuta e la verifica di tutte le autorizzazioni richieste e ottenute per l'esercizio delle attività nei vari uffici comunali e per gli impianti</p>	<p>contratti dell'area; rappresentanza dell'ente nella stipula dei contratti dell'area</p> <p>Gestione servizi di supporto e forniture per la redazione di bilanci e consuntivi, la tenuta e l'aggiornamento dell'inventario, la gestione del personale e la gestione dei tributi locali</p> <p>Servizi demografici (anagrafe, stato civile, leva, elettorale)</p> <p>Servizi cimiteriali (gestione amministrativa concessioni)</p> <p>Gestione dei servizi scolastici: mensa e trasporto</p> <p>Gestione servizi di supporto e forniture per il funzionamento degli uffici comunali (es. cancelleria, assistenza informatica e apparecchiature informatiche, pulizia locali, ecc.)</p>	<p>forniture per il magazzino comunale, la manutenzione degli edifici e dei relativi impianti, la viabilità comunale (compreso sgombero neve). Gestione magazzino comunale e coordinamento squadra operai</p>
---	---	--

1.4 Condizione giuridica dell'Ente:

Il Sottoscritto Sindaco dichiara di aver svolto ininterrottamente i cinque anni di mandato elettorale: 2014-2019.

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente:

Il Comune di Foza, nel periodo del mandato, non ha dichiarato né il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del T.U.E.L. né il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 143-bis e non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter, 243-quinques del T.U.E.L. o del contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. n. 174 /2012 convertito nella legge 213/2012.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno:

Una tra le principali criticità ad inizio mandato risulta essere l'incertezza normativa sulle manovre tributarie e la mancata conoscenza dei trasferimenti erariali che hanno portato ad un aumento delle difficoltà nella formazione dei bilanci, soprattutto ai fini del pareggio di parte corrente.

Inoltre, si evince criticità di parte corrente legata alla diminuzione delle entrate extratributarie derivanti da proventi da cave, per la crisi del settore. Da sottolineare che con deliberazione di Consiglio Comunale, in data 28.04.2014, si è approvato il rendiconto 2013 e si è provveduto ad una cancellazione degli stessi dal conto di bilancio, con contestuale inserimento nel conto del patrimonio in apposita voce dell'attivo patrimoniale III-4 "Crediti di dubbia esigibilità" ai sensi dell'art. 230 D.lgs. 267/2000 e con eventuale recupero di sopravvenienze attive in caso di esito favorevole della procedura fallimentare; ciò in considerazione delle tempistiche tuttora pendenti e degli esiti ancora incerti della procedura stessa, come si evince dai più recenti contatti intercorsi con la curatela.

A queste difficoltà di realizzo di entrate correnti, unitamente al continuo e costante taglio delle assegnazioni dallo Stato, il Comune ha sopperito con l'aumento dell'addizionale comunale all'IRPEF, con un'oculata e redditizia gestione dei proventi del patrimonio silvo-pastorale (vendita lotti di legname, conseguendo in fase d'asta offerte significative ed entrate spesso superiori alla previsione iniziale di bilancio) e con una gestione dei tributi locali talora con aliquote significative, ma che si è dimostrata in grado di assicurare la tenuta della parte corrente di bilancio in questi ultimi esercizi.

In particolare, in relazione ai dati di consuntivo dell'anno 2016, si rammentano in più volte segnalate anticipazioni di tesoreria causate dall'incapienza della cassa dell'ente dovuta al mancato introito di contributi regionali e dal ritardato incasso del F.S.C e dalle lente tempistiche di pagamento dei lotti di legname venduti.

Inoltre, l'entrata in vigore per gli enti locali della disciplina dello split payment – fatturazione elettronica e da ultimo dal 01.10.2018 del regime "Siope Plus" hanno portato ad un aggravio, determinando costi aggiuntivi per canoni software.

Alla già difficile situazione contabile si è sommato nell'anno 2018 avversità meteorologiche e geologiche che hanno inciso negativamente sulle entrate correnti e che richiederanno per i prossimi anni un dispendio di risorse finalizzate alla sicurezza del territorio accidentato.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUOEL:

Dalla verifica dei certificati dei conti consuntivi degli esercizi finanziari dal 2014 al 2017 (ultimo rendiconto approvato) si conferma l'inesistenza di parametri determinanti la condizione di ente strutturalmente deficitario.

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa: Indicare quale tipo di atti di modifica statutaria o di modifica/adozione regolamentare l'ente ha approvato durante il mandato

REGOLAMENTI (di competenza di Consiglio)

Anno 2014

D.C.C. n. 9 del 09.04.2014: Approvazione del Regolamento per la disciplina dell'imposta Unica Comunale;

D.C.C. n. 42 del 26.09.2014: Modifica dell'art. 16, comma 2 del capitolo 3 e 33 comma 3 del capitolo 4 del vigente regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale;

Anno 2015

D.C.C. n. 4 del 30.04.2015: Modifica dell'art. 11, comma 2 del vigente regolamento di organizzazione e funzionamento del museo etnografico, della guerra e dell'emigrazione;

D.C.C. n. 30 del 27.11.2015: Approvazione del regolamento comunale per l'acquisizione, l'alienazione e la permuta di beni immobili;

Anno 2016

D.C.C. n. 3 del 27.04.2016: Modifiche al regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (in attuazione della legge 28.12.2015, n. 208 "Legge di Stabilità 2016");

D.C.C. n. 22 del 24.06.2016: Approvazione del regolamento per la gestione dell'impianto di videosorveglianza del territorio comunale;

D.C.C. n. 30 del 29.07.2016: Approvazione modifica del regolamento edilizio comunale;

Anno 2017

D.C.C. n. 7 del 27.02.2017: Approvazione nuovo regolamento per il servizio di trasporto sociale di anziani e disabili (modifica scheda 1/F vigente regolamento servizi sociali);

D.C.C. n. 15 del 23.06.2017: Approvazione nuovo regolamento di contabilità armonizzata;

D.C.C. n. 33 del 29.09.2017: Approvazione nuovo regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

REGOLAMENTI (di competenza di Giunta)

Anno 2014

D.G.C. n. 14 del 24.02.2014: Regolamento per la realizzazione di interventi, prestazioni e servizi in campo sociale. Determinazione tariffa per i vari servizi e prestazioni sociali agevolate come previsto dall'art. 149 comma 8 del D.Lgs n. 267/2000;

Anno 2015

D.G.C. n. 44 del 20.07.2015: Regolamento per la realizzazione di interventi, prestazioni e servizi in campo sociale. Determinazione tariffa per i vari servizi e prestazioni sociali agevolate come previsto dall'art. 149 comma 8 del D.Lgs n. 267/2000 – anno 2015;

D.G.C. n. 75 del 15.12.2015: Regolamento per la realizzazione di interventi, prestazioni e servizi in campo sociale. Determinazione tariffa per i vari servizi e prestazioni sociali agevolate come previsto dall'art. 149 comma 8 del D.Lgs n. 267/2000 – anno 2016;

Anno 2017

D.G.C. n. 12 del 14.02.2017: Regolamento per la realizzazione di interventi, prestazioni e servizi in campo sociale. Determinazione tariffa per i vari servizi e prestazioni sociali agevolate come previsto dall'art. 149 comma 8 del D.Lgs n. 267/2000 – anno 2017;

Anno 2018

D.G.C. n. 66 del 14.02.2018: Regolamento per la realizzazione di interventi, prestazioni e servizi in campo sociale. Determinazione tariffa per i vari servizi e prestazioni sociali agevolate come previsto dall'art. 149 comma 8 del D.Lgs n. 267/2000 – anno 2019.

2. Attività tributaria.

2.1 Politica tributaria locale. Per ogni anno di riferimento.

Con Legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) è stata istituita l'imposta unica comunale che si compone dell'imposta municipale propria, da una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) e nella componente TARI (tassa sui rifiuti).

Il presupposto dell'IMU è il possesso di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli. L'abitazione principale, vale a dire l'unità immobiliare in cui il soggetto passivo e il suo nucleo familiare risiedono anagraficamente e dimorano abitualmente, è stata assoggettata all'IMU negli anni 2012 e 2013. A decorrere dall'anno 2014, invece, la legge n. 147 del 2013 ha stabilito l'abolizione dell'IMU per le abitazioni principali, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, per le quali resta ferma l'applicazione dell'aliquota ridotta e della detrazione. Sono equiparate per legge all'abitazione principale le seguenti fattispecie:

- le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, ivi incluse le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
- i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008;
- la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. n. 139 del 2000, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso (detta assimilazione opera a decorrere dal 2015).

A decorrere dal 2016, invece, non è più prevista la facoltà per il comune di considerare adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare concessa dal soggetto passivo in comodato ai parenti in linea retta di primo grado che la utilizzano come abitazione principale. Per detta unità immobiliare data in comodato è prevista direttamente dalla

legge la riduzione del 50% della base imponibile, fatta eccezione per le abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e purché ricorrano le seguenti condizioni:

- il contratto di comodato sia registrato;
- il comodante possieda un solo immobile in Italia;
- il comodante risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

La riduzione della base imponibile si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

L'imposta si calcola applicando alla base imponibile, costituita dal valore dell'immobile determinato nei modi previsti dalla legge, l'aliquota fissata per la particolare fattispecie. Per i fabbricati iscritti in catasto il valore è determinato applicando all'ammontare della rendita catastale, rivalutata del 5%, i moltiplicatori previsti dalla legge per le diverse categorie catastali (art. 13, comma 4, del D.L. n. 201 del 2011). La base imponibile è ridotta al 50% per i fabbricati di interesse storico o artistico e per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni. Per i terreni agricoli, anche non coltivati, il valore è costituito dal reddito dominicale rivalutato del 25% e, poi, moltiplicato per 135. Non è più previsto, invece, il moltiplicatore pari a 75, poiché la legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016) ha esentato, come verrà illustrato successivamente, i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'art. 1 del D. Lgs. n. 99 del 2004, iscritti nella previdenza agricola. Per le aree fabbricabili la base imponibile è costituita dal valore venale in comune commercio al 1° gennaio dell'anno di imposizione. L'aliquota ordinaria stabilita dalla legge per gli immobili diversi dall'abitazione principale è pari allo 0,76% e i comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,3 punti percentuali: l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,46% ad un massimo di 1,06%, salvo che per alcune fattispecie (immobili non produttivi di reddito fondiario, immobili posseduti dai soggetti passivi dell'IRES e immobili locati) per le quali l'aliquota può essere diminuita fino allo 0,4%. Per le abitazioni principali non esenti (categorie catastali A/1, A/8 e A/9), invece, l'aliquota stabilita dalla legge è pari allo 0,4% e i comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,2 punti percentuali: l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,2% ad un massimo di 0,6%. La legge, inoltre, prevede una detrazione di euro 200, con facoltà per il comune di elevarla fino a concorrenza dell'imposta dovuta. L'IMU, a decorrere dal 2014, non è dovuta per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (c.d. beni merce) fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati e per i fabbricati rurali ad uso strumentale. In aggiunta a queste due fattispecie, ulteriori casi di esenzione dall'IMU sono indicati nell'art. 9, comma 8, primo e secondo periodo, del D. Lgs. n. 23 del 2011, il quale, oltre a prevedere l'esenzione per gli immobili posseduti dallo Stato e dagli altri enti pubblici ivi indicati destinati esclusivamente ai compiti istituzionali, richiama le ipotesi già previste per l'ICI dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), h) e i) del D.Lgs. n. 504 del 1992.

Si evidenzia che, per l'anno 2016 e per l'anno 2017, il comune non può stabilire aumenti dell'IMU rispetto alle aliquote applicabili per l'anno 2015.

La legge n. 208 del 2015, come modificata dalla legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio 2017) prevede, infatti, all'art. 1, comma 26, che "Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per gli anni 2016 – 2017 e poi anche per l'anno 2018 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015". La stessa disposizione stabilisce che il "blocco" degli aumenti dei tributi locali non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'art. 1, comma 639, della legge n. 147 del 2013, e a decorrere dal 2017 al contributo di sbarco di cui all'art. 4, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 23 del 2011. Il blocco degli aumenti, inoltre, non opera per gli enti locali che deliberano il predissesto o il dissesto di cui, rispettivamente, all'art. 243-bis e all'art. 246 del D. Lgs. n. 267 del 2000.

A causa dei vari cambiamenti in materia tributaria, nell'anno 2015 è stato necessario un aumento dell'addizionale comunale IRPEF passando dallo 0,6 % allo 0,8%. In seguito, lo scopo principale dell'ente era il mantenimento, nei limiti del possibile, dell'imposizione fiscale stabile.

2.1.1 - ICI/IMU:

Aliquote ICI/IMU	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota abitazione principale	3,5 per mille	3,5 per mille	3,5 per mille	3,5 per mille	3,5 per mille
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Fabbricati ad uso abitativo (cat. A, C/2, C/6, C/7)	9,5 per mille	9,5 per mille	9,5 per mille	9,5 per mille	9,5 per mille
Detrazione base					
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)					
Fabbricati cat. D (solo IMU)	8,8 per mille	8,8 per mille	8,8 per mille	8,8 per mille	8,8 per mille

2.1.2 - Addizionale Irpef:

Aliquote addizionale Irpef	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota massima	0,60%	0,80%	0,80%	0,80%	0,80%
Fascia esenzione					
Differenziazione aliquote	<input type="checkbox"/> SI X NO	<input type="checkbox"/> SI X NO	<input type="checkbox"/> SI x NO	<input type="checkbox"/> SI X NO	<input type="checkbox"/> SI X NO

2.1.3 - Prelievi sui rifiuti:

Prelievi sui rifiuti	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia di prelievo	Tari	Tari	Tari	Tari	Tari
Tasso di copertura	100 %	100%	100%	100 %	100 %
Costo del servizio procapite	€ 195,39	€ 197,88	€ 190,78	€ 195,78	€195,50

3. Attività amministrativa.

3.1. Sistema ed esiti dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è strutturato sulla base del D.lgs n. 286 del 18 agosto 1999, che disciplina tutti i controlli interni nelle Pubbliche Amministrazioni e L'articolo 3 del D.L. 10 ottobre 2012 n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", nel modificare il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, ridisegna il sistema dei controlli in materia di enti locali e attribuisce alla competenza del Consiglio Comunale la definizione degli strumenti e delle modalità di controllo interno con regolamento adottato dal Consiglio e resi operativi dall'ente locale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Viene rafforzato il controllo preventivo su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo mediante l'acquisizione del parere, in ordine alla sola regolarità tecnica, oltre che del responsabile del servizio interessato, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, anche del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. Viene definita la tipologia dei controlli interni volta a individuare, nell'ambito dell'autonomia normativa e organizzativa di ciascun ente, strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo

di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Viene esplicitato che i controlli siano diretti a soddisfare le seguenti finalità:

- a) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
- b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;
- c) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi;
- d) verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, anche in riferimento all'articolo 170, comma 6, la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente;
- e) garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.

Il citato D.L. 174/ 2012 ha demandato agli enti locali la disciplina del sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, specificando che partecipano all'organizzazione del sistema dei controlli interni il segretario dell'ente, il direttore generale, laddove previsto, i responsabili dei servizi e le unità di controllo, laddove istituite.

Ha previsto inoltre che "in caso di rilevata assenza o inadeguatezza degli strumenti e delle metodologie di controllo le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei Conti irrogano agli amministratori responsabili la condanna ad una sanzione pecuniaria da un minimo di cinque fino ad un massimo di venti volte la retribuzione mensile lorda dovuta al momento di commissione della violazione.

I controlli interni di cui ai precedenti punti n. 3, 5 e 6 coinvolgono in fase di prima applicazione i Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti, dal 2014 i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti e dal 2015 i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti;

Il Comune di Foza (VI) , in relazione alle tipologie di controllo introdotte dall'art. 3 del D.L. n. 174/2012, già svolgeva i controlli di regolarità amministrativa e contabile di tipo

preventivo previsti dall'articolo 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, come dal medesimo art. 3 del D.L. n. 174/2012 modificato ed integrato, attraverso i pareri di responsabilità tecnica da parte dei Responsabili dei Servizi interessati e contabile da parte del Responsabile del Servizio Finanziario sulle proposte di deliberazione di Consiglio e di Giunta e attraverso il visto per l'attestazione di copertura finanziaria espresso ai sensi dell'articolo 151, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 su tutte le determinazioni dei Responsabili dei Servizi comportanti impegno di spesa.

3.2.Sistemi di controllo

Questo Comune (dimensione demografica: n. 693 abitanti al 31.12.2017) ha disciplinato puntualmente un sistema dei controlli di cui ai precedenti punti n. 1-2-4;

Il Consiglio Comunale di Foza con provvedimento n. 5 del 1° febbraio 2013, ha approvato il nuovo Regolamento del Sistema dei Controlli Interni composto da n. 12 articoli e lo ha trasmesso alla Prefettura di Vicenza e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, come previsto dall'art. 3, comma 2 D.L. n. 174/2012.

Nel citato regolamento, l'esercizio del controllo di gestione compete a ciascun Responsabile di Servizio, il controllo sugli equilibri finanziari compete al Responsabile del servizio finanziario e all'organo di revisione.

L'art. 5 del citato regolamento comunale, in conformità a quanto disposto dal D.L. 174/2012, disciplina le modalità di controllo successivi:

- 1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa sulle determinazioni, sui contratti e sugli altri atti amministrativi è effettuato dal Segretario Comunale, eventualmente coadiuvato da dipendenti appositamente individuati, mediante controlli a campione.*
- 2. Le determinazioni da sottoporre a controllo successivo sono individuate in misura pari al 100 per cento per ciascun Servizio.*
- 3. Il segretario comunale può sempre disporre ulteriori controlli nel corso dell'esercizio, qualora ne ravvisi la necessità o l'opportunità.*
- 4. Il controllo avviene sulla base dei seguenti indicatori: o rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti dell'Ente; o correttezza e regolarità delle procedure; o correttezza formale nella redazione dell'atto.*
- 5. Per ogni controllo effettuato viene compilata una scheda con l'indicazione sintetica delle irregolarità rilevate o dell'assenza delle stesse.*
- 6. Le risultanze del controllo sono trasmesse a cura del Segretario Comunale con apposito referto semestrale ai soggetti indicati dall'articolo 147 bis comma 3 del decreto legislativo n. 267/2000.*
- 7. Nel caso di riscontrate irregolarità, il segretario comunale, sentito preventivamente il responsabile del servizio sulle eventuali motivazioni, formula delle direttive cui gli uffici sono tenuti a conformarsi.*

3.3 Controlli successivi

Sin dalla entrata in vigore del D.L. 174 sono stati attivati i controlli successivi.

Con apposite circolari si è provveduto a trasmettere agli Uffici l'estratto del decreto legge n. 174/2012 richiamando l'attenzione dei Responsabili del Servizio sulla nuova normativa in tema di pareri (art. 49) e sul tema dei controlli di regolarità amministrativa e contabile, preventivi e successivi (art. 147 bis) oltre che sui lavori urgenti (art. 191) ed è stata assicurata la disponibilità a una verifica congiunta con il responsabile del servizio di pratiche di particolare rilevanza o complessità.

L'art. 1 comma 8 della Legge 6-11-2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" prevede che il Comune su proposta del responsabile della prevenzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotti il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica.

L'art. 1 del decreto legge 18.10.2012 , n. 179 convertito ha differito, in sede di prima applicazione, il termine del 31 gennaio al 31 marzo 2013.

Il piano triennale di prevenzione della corruzione, del Comune di Foza è stato adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 05.04.2013, esecutiva ai sensi di legge, ed è stato trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica, e tramite posta certificata, alla Regione Veneto ed alla Prefettura di Vicenza.

Il responsabile della prevenzione della corruzione negli enti locali è il Segretario comunale. I dirigenti sono i responsabili del servizio in possesso del decreto sindacale di nomina.

L'aggiornamento 2014 del Piano è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 27.01. 2014 e, successivamente, con deliberazione di Giunta comunale n. 3 del 26 gennaio 2015, con deliberazione di Giunta comunale n. 7 del 22 gennaio 2016, con deliberazione di Giunta comunale n. 7 del 14 febbraio 2017; con deliberazione di Giunta comunale n. 5 del 26.01.2018.

L'art. 4 del PTPC individua i meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione e demanda in particolare al Responsabile del servizio prevenzione la verifica periodica la corretta esecuzione dei regolamenti, protocolli e procedimenti disciplinanti le decisioni nelle aree di attività a rischio di cui all'art. 2) del piano specificando che in ogni caso il controllo avviene con le modalità e la tempistica previsti nel controllo di regolarità amministrativa successivo di cui al vigente regolamento comunale sui controlli interni, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 6 del 21 febbraio 2013.

Pertanto il controllo di cui al D.L. 174/ 2012 rappresenta una delle misure di prevenzione di cui alla legge n. 190/2012 che il Comune ha posto in essere assieme alle altre previste nel Piano (formazione – trasparenza – tutela del dipendente che segnala illeciti – rotazione dei dirigenti).

3.4 Tutela dei dipendenti che segnalano l'illecito

Il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che le pubbliche amministrazioni adottino i necessari accorgimenti tecnici per la tutela del dipendente che effettua le segnalazioni di cui all'art. 54-bis del d.lgs. 165/2011 (introdotto dalla l. 190/2012 "Anticorruzione").

L'ANAC, con Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, ha emesso le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" con l'intento di fornire una interpretazione dell'apparato normativo.

L'ANAC ha stabilito che l'adozione delle iniziative necessarie deve essere prevista nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) come intervento da realizzare con tempestività.

Con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 l'Anac ha dato "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)".

Ad avviso dell'Autorità, le condotte illecite oggetto delle segnalazioni meritevoli di tutela comprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale (ossia le ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari, disciplinate rispettivamente agli artt. 318, 319 e 319-ter del predetto codice), ma anche le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ivi compreso l'inquinamento dell'azione amministrativa ab esterno.

Non sono invece meritevoli di tutela le segnalazioni fondate su meri sospetti o voci: ciò in quanto è necessario sia tenere conto dell'interesse dei terzi oggetto delle informazioni riportate nella segnalazione, sia evitare che l'amministrazione o l'ente svolga attività ispettive interne che rischiano di essere poco utili e comunque dispendiose.

L'ANAC chiede che al fine di evitare che il dipendente ometta di segnalare condotte illecite per il timore di subire misure discriminatorie, è opportuno che le amministrazioni si dotino di un sistema che si componga di una parte organizzativa e di una parte tecnologica, tra loro interconnesse.

La parte organizzativa riguarda principalmente le politiche di tutela della riservatezza del segnalante: esse fanno riferimento sia al quadro normativo nazionale sia alle scelte politiche e gestionali del singolo ente pubblico.

La parte tecnologica concerne il sistema applicativo per la gestione delle segnalazioni: esso comprende la definizione del flusso informativo del processo con attori, ruoli, responsabilità e strumenti necessari al suo funzionamento (l'architettura del sistema hardware e software).

L'A.N.A.C. ha comunicato l'intendimento di dotarsi di un modello gestionale informatizzato, e che verrà messo a disposizione in riuso gratuito per tutte le amministrazioni che ne faranno richiesta.

“la Giunta Comunale con proprio provvedimento n. 80 del 28.12.2015, su proposta del responsabile del servizio di prevenzione, ha deciso di attribuire a tutti i dipendenti del comune, a cura dello stesso responsabile della prevenzione un codice identificativo di cui

sarà a conoscenza unicamente il responsabile della prevenzione e di utilizzare per la tutela del dipendente la cassetta delle lettere posta all'ingresso del Municipio affinché chi abbia da segnalare illeciti possa farlo ad ogni ora e senza il rischio di essere individuato.

Con la presente viene quindi trasmesso il codice personale che dovrà essere utilizzato nelle comunicazioni al responsabile della prevenzione per eventuali segnalazioni di cui all'art. 54-bis del d.lgs. 165/2011.

Il dipendente avrà cura di custodire personalmente tale codice e qualora andasse smarrito potrà chiederne uno nuovo al responsabile della prevenzione.

Quando l'Anac avrà fornito il software in corso di elaborazione verrà emanata una nuova circolare esplicativa”.

3.5 Formazione personale

L'articolo 4 del Piano di prevenzione ex L. 190/2012 vigente nel comune in base al quale “ La Giunta Comunale adotta il piano annuale di formazione del personale impegnato in attività a rischio di corruzione indicando le materie oggetto di formazione corrispondenti alle attività indicate all'art. 2 del presente regolamento, sui temi della legalità e dell'etica in collaborazione con la Regione Veneto (art. 8 comma 2 ° L.R. 48/2012) e ove possibile, mediante corsi della Scuola superiore della pubblica amministrazione o della SSPAL Scuola superiore delle Autonomie locali .

La individuazione dei docenti deve essere effettuata preferibilmente con personale non in servizio presso il Comune e che abbia svolto attività in pubbliche amministrazioni nelle materie/attività a rischio di corruzione.

Il Responsabile della prevenzione individua ogni anno a rotazione i dipendenti, i funzionari, i dirigenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate e che hanno l'obbligo di frequentare i corsi di formazione.

.Il Responsabile della prevenzione verifica preliminarmente il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio e stabilisce le metodologie formative: le attività formative devono essere distinte in processi di formazione "base" e di formazione "continua" per aggiornamenti, azioni di controllo durante l'espletamento delle attività a rischio di corruzione; effettua un monitoraggio sistematico della formazione e dei risultati acquisiti.”

4. GESTIONE DEL TERRITORIO

Sul piano degli investimenti l'Amministrazione comunale è riuscita, con l'apporto di risorse proprie e di contributi da enti terzi (Regione Veneto, GAL Montagna Vicentina, ecc.), a realizzare diversi interventi significativi, che di seguito si riassumono per ambiti tematici:

VIABILITA' COMUNALE

Nel corso del mandato si è provveduto ad eseguire le seguenti opere:

- Ricostruzione di una muratura di sostegno in località Stainer, con fondi provinciali per € 8.000,00 e fondi propri per € 4.000,00 per totali € 12.000,00 – lavori terminati;
- Riqualficazione del centro storico di Foza, con nuovo impianto della pubblica illuminazione e riqualficazione del parco giochi comunale per € 454.500,00 con fondi regionali ed € 50.500,00 con fondi provenienti dal bilancio comunale, Bim, Cassa Rurale ed artigiana di Roana per complessivi - € 505.000,00 – lavori conclusi;
- Riqualficazione pedonale e veicolare di Via Pubel - € 99.932,00 – finanziati per € 88.332,72 con fondi regionali ed € 11.599,28 con fondi comunali - lavori in fase di ultimazione;
- Costruzione di un nuovo tratto di marciapiede in Via Cruni - € 53.000,00 finanziati per € 39.879,57 con fondi regionali ed € 13.120,43 con fondi comunali - lavori in fase di ultimazione;
- Realizzazione di un semaforo intelligente in Via Labental - € 15.000,00 finanziati dalla Provincia di Vicenza – lavori conclusi;
- Asfaltatura di vari tratti di strade comunali con installazione di barriere stradali e di punti luce per € 49.507,00 finanziati con fondi comunali – lavori in corso.

EDIFICI PUBBLICI

CANONICA COMUNALE

Nel 2015 sono terminati i lavori di “restauro e ristrutturazione della casa canonica comunale”, per un totale di € 400.000, di cui € 281.600,00 derivanti da CONTRIBUTO REGIONE VENETO D.G.R. N. 642 DEL 09.03.2010. La parte, chiamata “Casa del Cappellano”, sarà adibita a scopi educativo – sociali.

MUNICIPIO

Sono stati eseguiti dei lavori di ripristino dei servizi igienici con rifacimento della copertura per un totale di € 11.200,00 in parte finanziato con copertura assicurativa – lavori conclusi.

PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Per la sicurezza delle strade sono stati installati dei punti luce:

1. Via Cruni
2. Via Pubel
3. Via San Rocco

4. Altri punti luce in varie località

MALGHE COMUNALI

Sono in fase di ripristino le casare delle Malghe Sassorosso, Fratte e Xomo danneggiate dall'evento calamitoso de 29/10/2018.

CIMITERO

Negli esercizi 2013 e 2014 si è data priorità all'intervento di ampliamento cimiteriale, in parte già finanziato nell'esercizio 2010 con contributo regionale per € 135.000,00 e da finanziare per successivi stralci mediante finanziamento progressivo su più esercizi nel biennio 2013/2014, per una spesa complessiva di € 245.000,00 - lavori ultimati.

IMPIANTI COMUNALI

TRALICCIO A SASSOROSSO

E' stato realizzato in località Sassorosso un traliccio per telecomunicazioni con una spesa di € 17.000,00 finanziata con fondi comunali – lavori conclusi

VOLO DELL'AQUILA

Nell'anno 2016 il Comitato Paritetico ai sensi della Legge 23/12/2009 n. 191 è stato concesso al Comune di Foza un contributo di € 875.600,00 per la realizzazione di un impianto denominato "Volo dell'Aquila sulla Valgadana" per l'importo totale di € 947.600,00.

RIFIUTI URBANI

Con la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani da parte di Etra s.p.a. si è raggiunta nel corso del quinquennio la percentuale del 49.9%.

5.SERVIZI SOCIALI

In linea con quanto previsto nel programma elettorale l'Assessorato ha posto molta attenzione al settore in quanto trattasi di servizi diretti alla persona e prevalentemente a soggetti svantaggiati e in difficoltà.

La gestione dei Servizi Sociali nel corso del quinquennio 2014-2019 è stata caratterizzata dalla presenza in servizio di diverse figure professionali:

- 2014/2015: dr.ssa Antonella Rigoni in convenzione con il Comune di Gallio;
- 2015/2016: dr.ssa Anna Vellar tramite convenzione di appalto esterno alla Cooperativa Sociale "Con Te";
- 2016/2017: dr.ssa Antonella Rigoni tramite convenzione di appalto esterno alla Cooperativa Sociale "Con Te";
- 2017/2019: dr.ssa Maria Letizia Conzato, inizialmente tramite convenzione di appalto esterno alla Cooperativa Sociale "Con Te", poi da febbraio 2019 mediante convenzione con Comune di Gallio.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE - PASTI CALDI A DOMICILIO- SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE

I servizi di assistenza domiciliare, pasti caldi a domicilio e di educativa domiciliare, previsti dal *Regolamento per la realizzazione di interventi, prestazioni e servizi in campo sociale*, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 24.05.2013, sono stati affidati di anno in anno alla Cooperativa Sociale Il Faggio di Asiago, in virtù dell'art. 36 del D. Lgs 50/2016, al fine di implementare i servizi assistenziali a tutela e sostegno di cittadini in situazioni di bisogno. Negli anni, grazie all'attivazione e al mantenimento di questi servizi, si è riusciti a sostenere e supportare in maniera continuativa 4 nuclei familiari in stato di bisogno e disagio socio-economico. La presa in carico di questi nuclei tutt'ora continua.

CONTRIBUTI ECONOMICI A CARICO DEL BILANCIO COMUNALE

Nel corso di questi anni sono stati erogati dei contributi economici a carico del bilancio comunale per le seguenti finalità:

- integrazioni di rette di strutture residenziali (case di riposo del territorio e comunità educativa per minori del territorio);
- sostegno al reddito di un nucleo familiare con minori a carico;
- iniziative estive a favore dei giovani;
- attivazione dell'iniziativa annuale del Social Day;
- spese sostenute per l'organizzazione dei soggiorni marini da parte dell'Unione Montana Spettabile Reggenza 7 Comuni .

CONTRIBUTI ECONOMICI REGIONALI

Sono stati inoltre erogati i seguenti **contributi economici** in seguito alla partecipazione a bandi regionali:

- assegno a nuclei familiari monoparentali.
- Contributo a sostegno della domiciliarità di persone non autosufficienti mediante la liquidazione dell'“**Impegnativa di Cura Domiciliare**”;
- assegno di maternità.

INSERIMENTI LAVORATIVI

Il Comune di Foza ha partecipato durante questi 5 anni alle azioni statali e regionali promesse nell'ambito delle politiche attive del lavoro, con la finalità di riqualificare e reinserire nel mondo del lavoro persone svantaggiate in carico ai Servizi Sociali comunali e ai vari servizi specialistici dell'Azienda Sanitaria U.L.SS. 7 Pedemontana come il Servizio per le Dipendenze e il Centro di Salute Mentale. Le 3 persone che hanno intrapreso questo percorso tra il 2014 e il 2015 hanno eseguito attività di manutenzione delle aree e di stabili comunali in affiancamento agli operai dipendenti.

MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'

Dal 1 gennaio 2018 è entrato in vigore il Dlgs 147/2017 che, nel disciplinare il REDDITO DI INCLUSIONE (ReI) quale misura unica nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale il quale prevede l'erogazione di un sussidio economico alle famiglie in condizioni disagiate, congiuntamente alla stesura e realizzazione di un progetto personalizzato di inclusione sociale e lavorativa, finalizzato al superamento della condizione di povertà. L'ufficio Servizi Sociali è, quindi, chiamato per legge a un impegno non indifferente in termini di risorse umane e finanziarie per fare in modo che la nuova misura attecchisca e sia efficace per gli scopi che si prefigge.

Attualmente sono state predisposte e caricate nel portale dell'INPS dedicato nr.2 domande, 1 delle quali ha riscontrato esito positivo, ovvero la persona beneficiaria sta percependo un sostegno al reddito mensile per una durata massima di 18 mesi.

In considerazione dell'avvio del REI e ai fini del calcolo del beneficio economico, si rende indispensabile per l'INPS conoscere i trattamenti assistenziali erogati ai nuclei familiari dei beneficiari soprattutto se condizionati alla prova dei mezzi (ISEE o altro criterio economico), sia in forma occasionale, sia in forma periodica. L'Istituto previdenziale ha emanato una circolare invitando gli Enti Locali a ottemperare alla trasmissione delle informazioni attraverso il Casellario dell'assistenza integrato nel nuovo sistema unitario dei servizi sociali (SIUSS). L'ufficio Servizi Sociali quindi ha il compito di inserire in modo puntuale nel portale informatico SIUSS tutti i dati relativi agli interventi assistenziali erogati a favore dei propri cittadini

PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE

E' stato affidato ai Caaf già convenzionati per la gestione delle pratiche dei bonus di gas ed energia anche la gestione delle domande inerenti al Bonus Idrico.

PROGETTI SOVRACOMUNALI

Continua l'obbligo da parte del comune di compartecipare annualmente alle spese inerenti alla realizzazione di iniziative approvate dalla **Conferenza dei Sindaci** secondo criteri determinati per quota pro capite per la gestione dei progetti sovracomunali seguenti:

- Sportello segretariato sociale immigrati;
- Progetto "Accomuna";
- Piano Territoriale per l'Integrazione;
- Segreteria Conferenza dei Sindaci;
- A.C.A.T. "progetto insieme";
- Fondo solidarietà Casa San Francesco.

PARTE III – SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

ENTRATE (IN EURO)	2014	2015	2016	2017	2018	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI TIT. I, II, III	944.140,65	904.343,25	996.706,31	1.005.220,79	902.843,68	-4,37
TITOLO IV ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	9.866,53	332.907,25	273.266,75	322.127,18	234.286,43	2.274,55
TITOLO V ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	740.576,46	525.277,85	492.946,58	300.000,00	
TOTALE ENTRATE	954.007,18	1.977.826,96	1.795.250,91	1.820.294,55	1.437.130,11	50,64

SPESE (IN EURO)	2014	2015	2016	2017	2018	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO I SPESE CORRENTI	872.527,02	849.285,32	893.983,59	895.307,09	903.058,46	3,49
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	6.768,66	262.254,87	351.745,93	355.935,87	275.079,94	3.964,02
TITOLO III RIMBORSO DI PRESTITI	47.975,23	680.536,57	669.817,40	524.765,97	332.160,67	592,35
TOTALE	927.270,91	1.792.076,76	1.915.546,92	1.776.008,93	1.510.299,07	62,87

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	2014	2015	2016	2017	2018	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO VI ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	86.462,01	121.727,42	180.521,51	164.619,48	132.571,10	53,32
TITOLO IV SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	86.463,01	121.727,42	180.521,51	164.619,48	129.841,29	50,16

3.2. Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Equilibrio di parte corrente

	2014	2015	2016	2017	2018
Entrate titolo I II III	944.140,65	904.343,25	996.706,31	1.005.220,79	902.843,68
- Spese correnti titolo I	872.527,02	849.285,32	893.983,59	895.307,09	903.058,46
- Spese rimborso prestiti titolo III	47.975,23	680.536,57	669.817,40	524.765,97	332.160,67
+ Spese titolo III escluse da equilibrio corrente	0	630.679,59	635.174,72	492.946,58	300.000,00
+ F.P.V.		89.091,17	84.052,24	70.933,12	82.085,07
Saldo parte corrente	23.638,40	94.292,12	152.132,28	149.027,43	49.709,62

Equilibrio di parte in conto capitale

	2014	2015	2016	2017	2018
Entrate titolo IV	9.866,53	332.907,25	273.266,75	322.127,18	234.286,43
Entrate titolo V	0,00	740.576,46	525.277,85	492.946,58	300.000,00
-Anticipazione di cassa		740.576,46	525.277,85	492.946,58	300.000,00
Totale titoli (IV+V)	9.866,53	322.907,25	273.266,75	322.127,18	234.286,43
Spese c/capitale titolo II	6.768,66	262.254,87	351.745,93	355.935,87	275.079,94
Differenza di parte capitale	3.097,87	70.652,38	-78.479,18	-33.808,69	-40.793,51
Entrate correnti destinate a spese di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F.P.V	0	67.465,88	163.974,19	56.485,83	18.109,29
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	0,00	0	0	0	0
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni	3097,87	138.118,26	85.495,01	22.677,14	-22.684,22

3.3.Fondo di cassa

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo di cassa al 31 dicembre	22.729,82		56.177,07	28.911,33	381.654,64

Si sottolinea che al 31.12.2018 il fondo di cassa della tesoreria non coincide con quello dell'ente a causa della scarsità di personale presente nell'anno 2018.

3.4. Utilizzo avanzo di amministrazione:

	2014	2015	2016	2017	2018
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	56.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	38.062,00	16.621,99	0,00	0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	94.762,00	16.621,99	0,00	0,00	0,00

4. Gestione dei residui

4.1. Analisi rapporto tra competenza e residui

	2014	2015	2016	2017	2018
Residui attivi Tit. I	87.454,13	232.266,97	139.576,63	161.213,12	65.010,08
Residui attivi Tit. III	80.021,90	73.697,79	71.219,82	69.147,28	73.064,76
Accertamenti competenza Tit. I	617.629,78	576.762,62	616.999,23	605.116,21	562.453,78
Accertamenti competenza Tit. II	276.433,15	289.749,15	340.861,31	368.986,39	321.380,87
Percentuale residui attivi su accertamenti competenza	18,73	35,30	22,00	23,64	15,62

5. Patto di Stabilità interno

Il Comune di Foza non è soggetto al patto di stabilità interno, in quanto l'art. 31, comma 1, della Legge 12.11.2011, n. 183 continua ad escludere dal campo di applicazione del patto di stabilità interno, anche per l'esercizio 2018, i comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti.

6. Indebitamento

	2014	2015	2016	2017	2018
Spese interessi passivi (A)	41.447,88	38.299,37	34.986,30	33.079,53	31.246,35
Quote interessi delegazioni (B)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi in c/ interessi (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese interessi nette (art. 204 Tuel) D=(A+B-C)	41.447,88	38.299,37	34.986,30	33.079,53	31.246,35
	2012	2013	2014	2015	2016
Entrate correnti (titoli I II III) (E)	1.036.867,76	1.059.719,67	944.140,65	904.343,25	996.706,31

6.1. Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL:

	2014	2015	2016	2017	2018
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL) (D/E)	% 3,997	% 3,614	% 3,705	% 3,657	% 3,134

7. Conto del patrimonio in sintesi.

	Consistenza al 31/12/2013	Consistenza al 31/12/2017
	<u>ATTIVO</u>	
Immobilizzazioni immateriali	8.596,23	7.357,24
Immobilizzazioni materiali	7.873.705,29	7.811.688,28
Immobilizzazioni finanziarie	163.542,46	183.609,31
Totale immobilizzazioni	8.045.843,98	8.002.654,83
Rimanenze	0,00	0,00
Crediti	1.423.035,38	1.578.948,03
Altre attività finanziarie	0,00	0,00
Disponibilità liquide	0,00	-83.315,06
Totale attivo circolante	1.423.035,38	1.495.632,97
Ratei e risconti	0,00	0,00
Totale dell'attivo	9.468.879,36	9.498.287,80
	<u>PASSIVO</u>	
Patrimonio netto	6.759.319,84	5.276.398,48
Conferimenti	1.578.227,37	2.553.499,54
Debiti	1.131.332,15	1.668.389,78
Ratei e risconti	0,00	0,00
Totale del passivo	9.468.879,36	9.498.287,80

7.1. Riconoscimento debiti fuori bilancio.

Quadro 10 e 10 bis del certificato al conto consuntivo

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

8. Spesa per il personale.

E' stato verificato per ogni anno in esame il rispetto:

- a) dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del d.l. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato
- b) dei vincoli disposti all'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa
- c) dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 c. 562 della legge 296/2006
- d) del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art. 90 del Tuel.

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	267.950,77	258.270,21	273.018,12	266.655,96	256.944,38

Nell'anno 2015 è stato conferito n. 1 incarico di collaborazione autonoma per una spesa complessiva di euro 1193,30

8.2. Spesa del personale pro-capite:

	2014	2015	2016	2017	2018
<u>Spesa personale</u> Abitanti	€ 381,69	€ 371,61	€ 389,47	€ 384,78	€ 372,38

8.3. Rapporto abitanti dipendenti:

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	702	695	701	693	690
Dipendenti a tempo indeterminato	7	7	7	8	8
<u>Abitanti</u> <u>Dipendenti</u>	100	99	100	87	86

PARTE IV – Rilievi degli organismi esterni di controllo.

1 - Rilievi della Corte dei conti

- Attività di controllo:

La Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto con adunanza del 22 gennaio 2014 ha dato incarico al Magistrato Istruttore di trasmettere una specifica nota nella quale vengano illustrate le irregolarità riscontrate emerse dal controllo del rendiconto anno 2011.

Le criticità riscontrate sono state le seguenti:

- ritardo approvazione del rendiconto (16.05.2012)
- sfioramento parametro obiettivo n. 1 (con un valore negativo del risultato contabile di gestione pari al 6,08% rispetto alle entrate correnti)

La Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto con deliberazione n. 188/2014 del 19 febbraio 2014 ha dato incarico al Magistrato Istruttore di trasmettere una specifica nota nella quale vengano illustrate le irregolarità riscontrate emerse dal controllo della relazione di fine mandato. Le criticità riscontrate sono state le seguenti:

- relazione redatta oltre i termini di legge

- incertezza interpretativa della disposizione statuente l'obbligo di redazione della relazione di fine mandato

La Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto con deliberazione n. 655/2014 del 23 luglio 2014 ha dato incarico al Magistrato Istruttore di trasmettere una specifica nota nella quale vengano illustrate le irregolarità riscontrate emerse dal controllo del rendiconto 2013. Le criticità riscontrate sono state le seguenti:

- incertezza sull'azzeramento del fondo di cassa, la diminuzione dell'avanzo di amministrazione e l'utilizzo di anticipazioni di tesoreria non completamente restituite al 31/12
- non adottato il piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità

Inoltre, si richiedeva aggiornamenti inerenti gli esiti della procedura fallimentare della ditta Euromarble Srl e la trasmissione della relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2013 tramite SIQUEL

- Attività giurisdizionale:

Il Presidente della Sezione Giurisdizionale Regionale della Corte dei Conti per il Veneto con circolare prot. 986 del 08 febbraio 2018 ha chiesto l'invio delle generalità dei funzionari individuati quali responsabili del procedimento per la parificazione e il deposito dei conti giudiziali presentati dagli agenti contabili ai sensi dell'art. 139 del codice di giustizia contabile

2. Rilievi dell'Organo di revisione:

L'attività di controllo da parte dei Revisore dei Conti si è sempre conclusa con parere favorevole sull'azione amministrativa e contabile dell'ente.

3. Azioni intraprese per contenere la spesa:

Il Comune di Foza ha effettuato tutti i tagli e limitazioni delle spese previste dall'art. 6 del D.L.78/2010.

Si tratta di spese di consulenza, per rappresentanza, convegni, pubbliche relazioni, mostre e pubblicità, delle spese per missioni, delle spese per formazione del personale e infine per la gestione di autovetture.

La gestione dell'ente è sempre stata improntata all'economicità ed alla razionalizzazione della spesa corrente e nel corso del mandato amministrativo 2014/2019 sono state messe in atto le seguenti misure:

- contrazione delle spese correnti, in particolare spese non strettamente necessarie per il funzionamento di servizi istituzionali;
- finanziamento della spesa corrente senza far ricorsi all'utilizzo di oneri di urbanizzazione destinati alla manutenzione ordinaria;
- finanziamento delle spese titolo II senza ricorrere all'assunzione di nuovi mutui;
- assoluta inibizione per incarichi esterni

Parte V – 1. Organismi controllati

Ad inizio mandato, si evidenziano di seguito i consorzi e le società partecipati dal Comune con le relative quote di partecipazione:

Ragione sociale	Codice fiscale	Consorzio o società	Misura partecipazione	Data inizio	Data fine	Finalità
CONSORZIO BACINO IMBRIFERO MONTANO DEL BRENTA	82003370242	Consorzio	5,00	26.01.1956	Nessuna (consorzio previsto per legge)	Regolamentazione e di altri affari e servizi economici (amministrazione fondo comune per favorire il progresso sociale ed economico delle popolazioni residenti nel perimetro del bacino imbrifero)
CONSIGLIO DI BACINO BRENTA	92145800287	Consorzio	0,14	16/03/2000	16/03/2030	Regolamentazione e di altri affari e servizi economici
CONSORZIO ENERGIA VENETO	03274810237	Consorzio	0,1117	23/12/2002	31/12/2030	Commercio di energia elettrica
ISTITUTO EUROPEO PER LE POLITICHE DELLA MONTAGNA	84001290240	Consorzio	5,7	02/03/2009	02/03/2039	Regolamentazione e di altri affari e servizi economici (promozione e coordinamento di attività di ricerca,

						cooperazione e formazione sulla tematiche relative alla tutela del territorio, allo sviluppo economico sostenibile, al miglioramento ambientale, alla corretta gestione delle risorse naturali, al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili; costituzione di un laboratorio per le politiche ed economie della montagna; gestione del patrimonio dell'ente)
ALTOPIANO SERVIZI S.R.L.	00922680244	Società	3,5069	01/01/1999	31/12/2020	Affitto di aziende
ETRA S.P.A.	03278040245	Società	0,1746	19/12/2005	31/12/2050	Gestione del servizio idrico integrato

1.1. Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76 comma 7 del dl 112 del 2008

L'Ente non ha detenuto nel corso del quinquennio partecipazioni di controllo in aziende e pertanto non ricorre la fattispecie.

1.2. Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

Non ricorre la fattispecie

1.3. Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, c. 1 n. 1 e 2, del codice civile. Esternalizzazione attraverso società

Non ricorre la fattispecie

1.4. Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente):

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 190/2014 (Legge di Stabilità 2015) è stato approvato, il Piano di razionalizzazione delle società partecipate, con il quale, sono state individuate le società nella quale l'Ente detiene partecipazioni dirette e indirette.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 26.04.2016 è stato approvato il Piano di razionalizzazione delle società partecipate da attuarsi mediante fusione per incorporazione di Altopiano Servizi Srl in Etra Spa.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 27.04.2016 è stato approvato il Piano di razionalizzazione delle società partecipate ai sensi dell'art 1, c. 611 e ss. Della legge 190/2014 con specifico riferimento alle partecipazioni indirette.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 26.07.2016 è stato approvato il Piano di razionalizzazione delle società partecipate ai sensi dell'art 1, c. 611 e ss. Della legge 190/2014 con specifico riferimento alle partecipazioni dirette.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 21.04.2017 è stata approvata la ricognizione delle partecipazioni possedute dal Comune di Foza al 23 settembre 2016, come da schede seguenti:

codice identificativo	1
ragione sociale	ALTOPIANO SERVIZI S.R.L.
forma giuridica	Società a responsabilità limitata
codice fiscale	00922680244
Partita IVA	00922680244
anno di costituzione	1999
capitale sociale €.	2.104.092,00
stato attuale ETRA	In corso progetto di fusione per incorporazione in
tipo di partecipazione	diretta
quota detenuta	3,5069 %

codice identificativo	2
ragione sociale	ETRA s.p.a.
forma giuridica	Società per azioni
codice fiscale	03278040245
Partita IVA	03278040245
anno di costituzione	2005
capitale sociale €.	33.393.612,00
stato attuale	attiva
tipo di partecipazione	diretta
quota detenuta	0,1746 %

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 22.09.2017 è stata approvata la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art.24 del D.Lgs 175/2016, come modificato dal D. Lgs 100/2017 avente ad oggetto “ricognizione e determinazione in merito alle partecipazioni possedute”.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 28.12 2018 è stata approvata la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche in base all’art. 20 del D. lgs 175/2016, come da tabelle sottostanti:

Società partecipate direttamente

<i>ragione sociale</i>	<i>ETRA s.p.a.</i>
<i>forma giuridica</i>	<i>Società per azioni</i>
<i>codice fiscale</i>	<i>03278040245</i>
<i>Partita IVA</i>	<i>03278040245</i>
<i>anno di costituzione</i>	<i>2005</i>
<i>capitale sociale €.</i>	<i>33.393.612,00</i>
<i>stato attuale</i>	<i>attiva</i>
<i>tipo di partecipazione</i>	<i>diretta</i>
<i>quota detenuta</i>	<i>0,1746 %</i>

<i>società Montagna Vicentina</i>
<i>quota detenuta 4,17 %</i>
<i>scopo svolgere esclusivamente il sostegno e l’affermazione nelle zone rurali delle attività compatibili e sostenibili con l’ambiente che realizzano ed offrono i propri prodotti con adeguati requisiti di qualità;</i>

Società partecipate indirettamente

Secondo quanto comunicato da ETRA Spa che detiene tali partecipazioni, in quanto la quota di partecipazione in ETRA da parte del Comune di Foza è tale da non consentire, in alcun modo, il controllo, si riassumono:

Ricognizione delle Partecipazioni di ETRA S.p.A. ai sensi dell'Art. 24 TUSP - Scheda di Sintesi

Pronet S.r.l. in liquidazione

La quota di partecipazione detenuta da ETRA S.p.A. è del 26,34%. Il capitale sociale ammonta ad € 5.667.564,00.

I bilanci delle 5 annualità precedenti riportano risultati negativi.

Si dà atto che la società è già stata posta in liquidazione volontaria in funzione della successiva estinzione. Allo stato, tuttavia, non è ancora stato possibile completare il processo poiché uno dei soci (Attiva s.p.a. in liquidazione) è stato dichiarato fallito dal Tribunale di Padova (Fallimento n. 298/2013) ed è necessario attendere la chiusura della procedura concorsuale.

Sintesi S.r.l.

La quota di partecipazione detenuta da ETRA S.p.A. è del 100%. Il capitale sociale ammonta ad € 13.475,00. L'esercizio 2016 si è chiuso con un risultato positivo pari ad € 8.191,15.

La società, che svolge attività ambientali complementari a quelle direttamente svolte da ETRA S.p.a. nonché produzione di servizi in favore di ETRA s.p.a. medesima, è considerata strategica (ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. d TUSPP), di talchè si ravvisano tutti i presupposti per il mantenimento della partecipazione medesima.

Si segnala che l'Amministratore Unico di Sintesi s.r.l. è dipendente della società controllante ETRA S.p.a.; ciò comporta l'applicabilità della disposizione di cui all'art. 11, comma 8 TUSPP (art. 26, comma 10 TUSPP) che sancisce l'obbligo per gli amministratori che siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa individuato con decreto del MEF che, ad oggi, non consta essere stato adottato.

Non consta, tuttavia, che ad oggi, ETRA S.p.a. abbia deliberato la corresponsione di un compenso in favore dell'A.U. di Sintesi s.r.l.

Sintesi S.R.L. possiede una quota di partecipazione della ONENERGY S.R.L.

Net-T (By Telerete Nordest S.r.l.) ALIENATA

La quota di partecipazione detenuta da ETRA S.p.A. è del 10,04%. Il capitale sociale ammonta ad € 909.500,00. L'esercizio 2016 si è chiuso con un risultato negativo pari ad € 290.209,00.

Ravvisata l'opportunità di dismettere la quota di partecipazione, il Consiglio di Sorveglianza di ETRA S.p.a., nella seduta del 05.10.2015, ha autorizzato la dismissione della quota di partecipazione di ETRA S.p.A. in Ne-t Terelete Nordest srl, come successivamente confermato anche nella seduta del 14.12.2015, in sede di istruttoria e di redazione del Piano di razionalizzazione delle società partecipate di cui all'art. 1, comma 611 della L. n. 190/2014.

Il Presidente del Consiglio di Gestione, in attuazione della delega ricevuta dal Consiglio di Sorveglianza, ha aderito alla proposta di vendita collettiva di una quota di maggioranza del capitale sociale di Ne-T Telerete pari al 51%, (poi elevata 85,8005%). La quota risulta alienata con atto notarile on data 31.07.2018.

Viveracqua S.c.a.r.l.

La quota di partecipazione detenuta da ETRA S.p.A. è del 13,31%. Il capitale sociale ammonta ad € 97.482,00. L'esercizio 2016 si è chiuso con un risultato positivo pari ad € 5.174,00.

La suddetta partecipazione è ritenuta strategica poiché si tratta di società attraverso la quale viene attuata una stabile collaborazione tra le aziende di gestione del Servizio Idrico Integrato, con la principale finalità di creare sinergie tra le imprese e ottimizzare e ridurre i costi di gestione.

Essa, dunque, non costituisce attività di impresa autonoma rispetto a quella esercitata dalle partecipanti, bensì mero “strumento” attraverso il quale le partecipanti perseguono i fini loro propri. Tali sinergie hanno, tra l'altro, consentito l'accesso al credito della BEI (Banca Europea per gli Investimenti), che non sarebbe altrimenti stato possibile ottenere.

Etra Energia S.r.l.

La quota di partecipazione detenuta da ETRA S.p.A. è del 49%. Il capitale sociale ammonta ad € 100.000,00. L'esercizio 2016 si è chiuso con un risultato positivo pari ad € 462.626,00.

Oggetto principale della Società è la commercializzazione di energia nelle sue diverse forme (elettrica, calore, gas, altre). Il restante 51% è detenuto dalla controllante Ascopiave S.p.A.

La società è operativa con n. 5 dipendenti ed è amministrata da un CdA composto da tre membri.

L'ambito territoriale di attività è quello di riferimento dei soci di ETRA S.p.A.

Si ritiene che sussistano le condizioni per il mantenimento della partecipazione societaria in quanto strategica e come tale è stata considerata in sede di approvazione del piano industriale di ETRA s.p.a. nel febbraio del 2017.

Asi S.r.l.

La quota di partecipazione detenuta da ETRA S.p.A. è del 20%. Il capitale sociale ammonta ad € 50.000,00. L'esercizio 2016 si è chiuso con un risultato positivo pari ad € 1.645,00.

La società produce servizi strumentali in favore di ETRA S.p.A.: la partecipazione è, pertanto, considerata strategica ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett.d TUSPP. Come da indirizzo del Consiglio di Sorveglianza, la quota di partecipazione di ETRA S.p.A. è

stata ridotta dal 40% all'attuale 20% e ciò al fine di garantire che la misura della partecipazione risulti proporzionata rispetto ai servizi che la società ASI s.r.l. svolge in favore di ETRA S.p.A. Nelle more, modificato l'organo amministrativo, è stato anche predisposto un piano di rilancio dell'attività aziendale che ha condotto al risultato positivo dell'esercizio 2016.

Unicaenergia S.r.l.

La quota di partecipazione detenuta da ETRA S.p.A. è del 42%. Il capitale sociale ammonta ad € 70.000,00. L'esercizio 2016 si è chiuso con un risultato negativo pari ad € 21.238,00. Si segnala che pure i bilanci degli anni precedenti sono negativi.

Al momento, tuttavia, la società è in fase di *start up* ed è ancora inattiva. La società, infatti, che ha ad oggetto la progettazione, costruzione, ristrutturazione, gestione, manutenzione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica, oltre alla sua commercializzazione, è stata costituita per la realizzazione e la gestione dell'esercizio della centrale idroelettrica sul canale unico tra i comuni di Nove e Bassano del Grappa.

Al momento non ha ancora avviato la propria operatività poiché, pur avendo partecipato al bando (D.M. 23.06.2016), la società non si è posizionata utilmente in graduatoria per l'accesso al contributo. Si segnala che è prossima la pubblicazione di ulteriori bandi cui la società ha intenzione di partecipare e pertanto, ai fini della compiuta valutazione in ordine alla sussistenza dei presupposti per la continuità aziendale, è opportuno attendere la determinazione delle tariffe degli incentivi che saranno oggetto dei prossimi bandi.

E.B.S. - Etra Biogas Schiavon S.a.r.l.

La quota di partecipazione detenuta da ETRA S.p.A. è del 99%. Il capitale sociale ammonta ad € 100.000,00. L'esercizio 2016 si è chiuso con un risultato negativo pari ad € 119.349,00.

Si segnala che pure i bilanci degli anni precedenti, sin dalla costituzione nel 2010, sono negativi.

Al momento, tuttavia, la società può essere considerata ancora in fase di *start up*, avendo avviato la prima fase produttiva solo nel corso del 2015. L'Amministratore Unico ha ricevuto dall'Organo Amministrativo di ETRA s.p.a., da ultimo in data 02.12.2016, mandato di predisporre il piano

industriale; all'esito sarà possibile per ETRA S.p.A. valutare se vi è margine per considerare produttivo l'investimento ovvero se, non sussistendo i presupposti per la continuità aziendale, sia opportuno optare per la cessione delle quote o altra forma di dismissione.

1.5. Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244): (ove presenti)

L'Ente non ha adottato alcun provvedimento per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Tale è la relazione di fine mandato del COMUNE DI FOZA che è stata trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica in data

Lì 30.03.2019

IL SINDACO

Ing. Oro Mario

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico – finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del tuoel o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Lì 03.04.2019

L'organo di revisione economico finanziario

Buso dott.Andrea

